QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

Frangar, non flectar

GENERDÌ 23 Marzo 1956
Anno XII - Num. 71
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: presso deposito.

Il disco verde "segreto,,

La grande notizia della settimana, che annunciava la totale revisione della figura di Stalin, sta ora dipendendo contorni più precisi; e il avrebbe di certo avuti prima se Mosca fosse stata se ai nostri corrispondenti di telefonare senza l'impaccio della censura. La notizia, ad ogni modo, è veramente di enorme importanza, ma per ragioni diverse da quelle che molti commentatori hanno detto sin qui: è cercheremo di esporle situazione così per come sta diretta che abbiamo avuto del mondo sovietico.

Un proverbio orientale dice che, per conoscere una cosa vel meglio vederla una volta coi propri occhi, che non sentirne parlare mille volte. Adattiamolo al nostro caso. Di solito, per coloro che conoscono il mondo sovietico avendone sentito parlare mille volte, senza però mai averlo visto di vicino, c'è l'immagine d'una vita monotona e chiusa; ma per gli altri, che l'hanno conosciuto coi propri occhi magari una volta sola, tanto e visto con occhi non comunisti, c'è l'immagine di una vita in fermento. D'altronde è natura che sia così. La vita d'un popolo non si ferma con quella di quei suoi capi che hanno saputo scuoterla con una rivoluzione. La vita d'un popolo continua nelle nuove generazioni; ed una generazione differisce dalla precedente anche perché ne rincoglie i frutti o paga i conti lasciati in sospeso.

Una interpretazione abbastanza inedita di quel che succede oggi nell'Unione Sovietica è proprio questa: la generazione nuova raccoglie qualche frutto, che la precedente con fatiche, errori, orrori, sacrifici e sofferenze sopportazioni innumerevoli ha preparato. Quattro anni fa, nelle conclusioni di quelle che avevamo visto in Russia, c'era anche questa pubblicata sul nostro giornale: «Potrà forse mutare in un avvenire ancora lontano, evolvere su un terreno meno dogmatico, e soltanto sotto la spinta di fattori indigeni. Allora, raggiunti la sistemazione industriale ed agricola del Paese, può darsi che scorgere conflitti fra i tecnici che detengono le chiavi della produzione ed i politici che vorranno restare al vertice del potere. Nel giuoco dei contrasti si inserirebbero richieste e concessioni, in definitiva il fiorire d'una discussione che ha come presupposto la libertà».

Oggi si può leggere che presa'a poco ad una stessa conclusione arrivano gli ambienti autorevoli di Washington. Passato il primo momento di meraviglia compiaciuta, americanamente manipolato, essi dicono che gli avvenimenti sovietici hanno origine innanzi tutto nella dinamica interna della situazione sovietica e sopoi nell'evoluzione industriale che ha prodotto nella società russa nuovi «fattori» tecnica che chiede una stabilizzazione del sistema»; e concludono che il fiorire che avviene un «rallentamento delle strutture rigide dell'era stalinista».

Esaminando con occhi liberi da ogni risentimento ideologico e con maggiore obiettività e pacatezza polemica (due cose che non permettono mai di valutare bene l'avversario) il passo compiuto da Kruscev col suo «discorso segreto», ci si trova subito di fronte a parecchie domande. E' diventato sorridente per gli elogi di Stalin recitati dentro e fuori la Russia dai comunisti di turno; od almeno accusare sulle ripercussioni nei diversi partiti comunisti. La prima cosa tutt'altra più diversa da un attimo e la seconda non rappresenta un ostacolo insormontabile. Acrobazie per acrobazia, questa non è nemmeno una delle più difficili da superare e lascerà intatta la realtà sovietica presente.

Questa realtà, per chi abbia il sincero desiderio di valutarla, è la testimonianza più diretta d'uno sviluppo economico soddisfacente: è la conferma che le nuove generazioni si affacciano alla vita del Paese e manifestano le loro prime richieste. I vecchi, cresciuti negli anni difficili fra le due guerre ed in quelli tragici dell'ultima guerra, si adagiavano in una esistenza che risentiva del marchio rivoluzionario e staliniano; ma i giovani non accettano come necessario ed inamovibile quel che per i loro padri era diventato quasi naturale. La grande novità di questa situazione è che viene parzialmente sacrificato per necessità politica, ma in forma ancora velata, una nuova forza nella vita sovietica: la prima vera generazione che non cresciuta nelle difficile condizioni della costruzione socialista, la prima vera generazione appagata e sfiorata dagli orrori della guerra.

Questa generazione si è immessa nella vita sovietica senza avere direttamente e personalmente pagato la Rivoluzione, realizzazione del mondo in cui vive; e trovandosele già fatto, si muove in questo suo mondo con esigenze di libertà, di ricerche, di discussioni che prima erano fatte tacere, con quei metodi che sappiamo. E' inutile rincalzare storie che per noi sono vecchie, perché ogni vecchio di vita cionc, c'è l'immagine d'una vita monotona e chiusa; ma per gli altri, che l'hanno conosciuto coi propri occhi magari una volta sola, tanto e visto con occhi non comunisti, c'è l'immagine di una vita in fermento. D'altronde è natura che sia così. La vita d'un popolo non si ferma con quella di quei suoi capi che hanno saputo scuoterla con una rivoluzione. La vita d'un popolo continua nelle nuove generazioni; ed una generazione differisce dalla precedente anche perché ne raccoglie i frutti o paga i conti lasciati in sospeso.

Una interpretazione abbastanza inedita di quel che succede oggi nell'Unione Sovietica è proprio questa: la generazione nuova raccoglie qualche frutto, che la precedente con fatiche, errori, orrori, sacrifici e sofferenze sopportazioni innumerevoli ha preparato. Quattro anni fa, nelle conclusioni di quelle che avevamo visto in Russia, c'era anche questa pubblicata sul nostro giornale: «Potrà forse mutare in un avvenire ancora lontano, evolvere su un terreno meno dogmatico, e soltanto sotto la spinta di fattori indigeni. Allora, raggiunti la sistemazione industriale ed agricola del Paese, può darsi che scorgere conflitti fra i tecnici che detengono le chiavi della produzione ed i politici che vorranno restare al vertice del potere. Nel giuoco dei contrasti si inserirebbero richieste e concessioni, in definitiva il fiorire d'una discussione che ha come presupposto la libertà».

Oggi si può leggere che presa'a poco ad una stessa conclusione arrivano gli ambienti autorevoli di Washington. Passato il primo momento di meraviglia compiaciuta, americanamente manipolato, essi dicono che gli avvenimenti sovietici hanno origine innanzi tutto «nella dinamica interna della situazione sovietica» e sopoi «